

- DTT: LCN, entro 77 giorni le decisioni del Commissario
- DTT: lettera CNT-TPD al MISE per caos frequenze e LCN
- TV: sollecito del condono salva televisioni indipendenti
- DTT: Retecapri chiede audizione per chiarire discriminazioni
- MISE: il nuovo sottosegretario e l'appello del CNT-TPD
- DTT: l'arroganza di Telecom che vuol diventare terzo polo
- PAYTV: l'italiana Proto oltre a Mediaset nell'affare Digital+
- ASCOLTI: 50% degli abbonati alla pay tv guardano in chiaro
- ASCOLTI: analisi dei canali "kids" a febbraio 2014
- DIRITTI TV: l'UE apre indagine su accordi tra paytv e major
- PCM: circolare sulla par condicio elezioni europee 2014
- AGCOM: Roc, cancellazione per soggetti "inerti" da tre anni



## NUMERAZIONE DEI CANALI SUL TELECOMANDO (LCN)

# ENTRO 77 GIORNI LE DECISIONI DEL COMMISSARIO AUTOINSEDIATO A MENO CHE NON PARTORISCANO LE SOLITE PROROGHE!



E' già partito il *count-down* che segna il termine massimo entro il quale la prof. **Marina Ruggieri**, **Commissario ad acta**, dovrà pronunciarsi in merito al destino delle posizioni 8 e 9 sul telecomando. Mancano, infatti, 77 giorni in base al termine stabilito dalla stessa prof. **Ruggieri** (24 maggio 2014) secondo quanto chiesto nella sentenza n. 4660/2012 del **Consiglio di Stato** che imponeva una scadenza di 90 giorni a partire dall'insediamento dell'organo commissariale.

Il fatto eclatante è stato, oltre che l'enorme ritardo con cui è avvenuto tale insediamento, il silenzio dell'**AGCom** che non ha mai provveduto in merito costringendo il **Commissario** stesso ad adottare con Determina N. 1/2014 del 24/02/14 un provvedimento di "auto insediamento" come lo abbiamo chiamato noi dandone notizia nello scorso numero, visto che nella stessa determina era ben specificato che "...ad oggi nessuna comunicazione formale è pervenuta all'organo commissariale da parte dell'**AGCom**".

## LO STALLO DELL'AGCOM SU PRESSIONE DEI BIG PLAYERS

Il **CNT-TPD** ricorda come l'attuale assetto del telecomando fa comodo agli interessi dominanti dei principali *big players* della televisione, vale a dire **Rai**, **Mediaset**, **Telecom** e il gruppo **L'Espresso** e, come è noto, grazie all'irrisolto conflitto di interessi, "orienta" le azioni dell'**AGCom** come dell'**Antitrust** e di tutte le istituzioni che hanno competenza nella radiotelevisione.

Da qui l'inerzia dell'**Autorità** non solo a non ottemperare alle sentenze di **Tar** e **Consiglio di Stato** che imponevano un urgente riassetto della normativa LCN, ma anche nel non provvedere a insediare il **Commissario** e nel non porre in atto alcuna forma di inibizione delle attuali posizioni 8 e 9 (**MTV** e **DeeJayTV**) dichiarate illegittime.

Anzi, l'unico provvedimento ufficiale è stato adottare la delibera N. 15/14/CONS del 21/01/2014, per prorogare l'attuale assetto stabilito dalla normativa annullata (delibera 366/10/CONS) fino a che la prof. **Marina Ruggieri** non si pronuncerà.

# CHI PAGHERA' I DANNI ALLE TV PENALIZZATE?

E prosegue così, dopo ben quattro anni, lo stato di illegalità sul telecomando che sta continuando a "premiare" emittenti non legittimate e danneggiando senza più possibilità di recupero emittenti che vantavano un diritto legittimo, sia come tv generaliste sia come storiche (*ex analogiche*).

Chi pagherà tutto questo? di certo l'**AGCom** dovrà risponderne non solo sotto il profilo amministrativo.



## FREQUENZE E LCN IL CNT-TPD CHIEDE AL MISE UN INTERVENTO URGENTE

Come è noto il 12 febbraio u.s. è stato pubblicato sulla **Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana**, nonché sul sito del **MISE**, il bando di gara ad oggetto "Procedura per l'assegnazione di diritti d'uso di frequenze in banda televisiva per sistemi di radiodiffusione digitale terrestre di cui all'allegato A alla delibera dell'**AGCom** dell'11 aprile 2013 n. 277/13/CONS".

In merito a tale bando di gara, il **CNT-TPD** ha sollecitato un urgente interessamento da parte della **DGSCER** del **MISE** riguardo alcuni gravi problematiche riguardanti la formulazione e il contenuto del bando di cui sopra.

## PRIMA DI AGIRE SULLE FREQUENZE RISOLVERE IN PRIMIS LA QUESTIONE LCN

In particolare, il **CNT-TPD** ha formulato al **MISE** "un unico pregiudiziale, prodromico e preliminare quesito": come è possibile mettere a gara frequenze televisive destinate a reti nazionali digitali quando ancora non è risolto il problema della numerazione LCN che vede infatti allo stato una situazione di confusione e caos determinata soprattutto dalla mancata ottemperanza alle plurime sentenze **Tar** e **Consiglio di Stato** sull'argomento?

Quale certezza infatti potranno avere i concorrenti nella possibile partecipazione al bando di gara se prima non viene chiarito come e su quali posizioni di numerazione LCN potranno collocarsi le emittenti operanti sullo spazio trasmissivo delle frequenze in gara?

Per citare il caso di **Retecapri** dell'editore **Costantino Federico** (che ebbe assegnata in maniera incomprensibile ma sicuramente ingiusta e inaccettabile la posizione LCN 20, mentre le altre sette emittenti nazionali generaliste ex analogiche sono presenti sulle posizioni 1-7 a cui poi seguono le posizioni 8 e 9 illegittimamente assegnate, come più volte affermato con sentenze passate in giudicato sia di **Tar** che di **Consiglio di Stato**), sembra impossibile procedere nella gara senza aver prima dato certezza agli eventuali possibili concorrenti, come **Federico**, sulle possibilità di numerazione LCN per i canali da trasportare sulla frequenza assegnata.

# CHIESTA URGENTE AUDIZIONE CON LA RISERVA DI AGIRE A TUTELA DEI SOGGETTI DANNEGGIATI

*E' indubbio – sostiene il CNT-TPD - che l'autore del bando di gara ha commesso un irreparabile errore nel lanciare un testo che non abbia tenuto conto della previa definizione della numerazione LCN.*

*Sarà particolarmente gradito un riscontro urgentissimo alla presente – conclude il CNT-TPD nella sua lettera - con cui si chiede anche specifica audizione sul punto con la irrinunciabile riserva di ogni diritto, ragione e azione in tutte le sedi nessuna esclusa od eccettuata per la revoca del bando così come sopra denunciato, compreso il ristoro di tutti i gravissimi danni patiti e patienti per l'assegnazione delle frequenze, per il nuovo bando di gara e per la mancata ottemperanza alle plurime sentenze sull'annullamento delle delibere di assegnazione numerazione LCN sia in ambito nazionale che locale”.*

## CONDONO SALVA TELEVISIONI INDIPENDENTI



Non ci stanchiamo di ripetere l'appello più urgente in questo tempo di crisi per far fronte all'urgente condizione in cui versano la quasi totalità degli editori indipendenti, sia nazionali che locali.

Considerati i fallimenti, chiusure, ricorso agli ammortizzatori sociali, e altre situazioni più o meno gravi il CNT-TPD auspica che in tema di riforme fiscali che il **Governmento Renzi** possa incidere maggiormente rispetto al precedente esecutivo non con blande iniziative (vedi 'Legge di Stabilità' 2014), ma di ricorrere allo strumento del condono, così come suggerito dalla **Commissione UE** agli Stati membri, per contribuire nell'immediato, e vista l'urgenza, a rilanciare il sistema.

Uno strumento non certo da utilizzare come “prassi”, e su questo la stessa **Commissione UE** aveva ben chiarito, ma come “eccezionale” e isolato, da non ripetersi, per garantire un salvataggio di massa che, altrimenti, causerebbe un collasso in un settore economico che inciderebbe sul mercato del lavoro e sull'economia più ampia del **Paese**. A maggio il **Governmento** ha programmato di interessarsi di riforma fiscale e il CNT-TPD si augura che l'attesa, logorante, possa essere servita per rilanciare l'intero settore.



## RETECAPRI SOLLECITA AUDIZIONE ALL'AGCOM PER GRAVI DISCRIMINAZIONI SU FREQUENZE E LCN ASSEGNATOLE

L'emittente nazionale generalista 'ex analogica' **ReteCapri** ha recentemente sollecitato una richiesta di audizione all'**AGCom** per far nuovamente presente la propria grave condizione in cui si è venuta a trovare a seguito di una discriminante assegnazione della frequenza nonché della posizione sul telecomando. Nel particolare:

- 1) Assegnazione della frequenza canale 57 UHF e canale 32 UHF la cui qualità non è paragonabile alle frequenze assegnate ad altri operatori nazionali; Non va inoltre dimenticato che **Retecapri** ha avuto assegnato un solo multiplex pur avendo richiesto l'assegnazione di un secondo, avendo gli stessi requisiti di **Rete A** oggi **Gruppo l'Espresso - CIR** che invece inopinatamente ha ottenuto un secondo multiplex.
- 2) Irrisolto problema delle gravi interferenze isocanale prodotte dalle trasmissioni della Televisione della Svizzera Italiana;
- 3) Posizione LCN N. 20 malgrado le plurime pronunce giurisdizionali che impongono la revoca delle posizioni 8 e 9 alle attuali occupanti **MTV** e **Deejay Tv**, in quanto emittenti tematiche e comunque non generaliste come **Retecapri** che ha, quindi, diritto ad una delle due numerazioni.

Attesa la gravità e l'urgenza, **ReteCapri** sollecita la richiesta audizione anche alla luce degli imponenti e irreparabili danni subiti dall'emittente in relazione ai tre temi sopra riportati e ancora non risolti da **MISE** e **AGCom**.

L'urgenza è ribadita al fine di evitare che si portino ad ulteriori conseguenze i denunciati elementi che hanno impedito e impediscono una regolare ed efficiente attività aziendale per fatto e colpa della **Pubblica Amministrazione** e della **Autorità di Controllo**.



Ministero dello  
Sviluppo Economico

# LE NUOVE TESTE NELLE STANZE DEI BOTTONI

## ANTONELLO GIACOMELLI SOTTOSEGRETARIO CON DELEGA ALLE TLC E FREQUENZE

Toscana, con incarichi di peso nel Pd ma a digiuno finora di esperienze di **Governo** nel campo delle tlc. **Matteo Renzi** ha scelto un nome nuovo per il settore come sottosegretario con delega alle Telecomunicazioni e frequenze. **Antonello Giacomelli**, 52 anni, di Prato, va a ricoprire un ruolo delicato nella compagine di **Governo**. L'indicazione del premier era tra le più attese, dopo che il ministro dello Sviluppo Economico, **Federica Guidi**, era finita nel mirino del M5S e della minoranza Pd per le accuse di conflitto di interesse legate al suo rapporto con le aziende di famiglia e per la vicinanza a **Silvio Berlusconi**. Anche per questo, esponenti del Pd e associazioni avevano invitato **Renzi** ad evitare la conferma di **Antonio Catricalà** nell'incarico che raccoglie le competenze sul settore televisivo, particolarmente caro al **Cavaliere**.

## GLI AUGURI DEL CNT E I FRONTI CALDI DEL SETTORE TELEVISIVO SU CUI LAVORARE

Il **CNT-TPD** nel complimentarsi per il nuovo incarico e nell'augurare un buon lavoro al neo sottosegretario **Giacomelli**, ricorda quali importanti prove lo attendono nel suo delicato compito e lo invita a porre la massima attenzione ai due casi più urgenti che sono determinanti per la vita delle tv indipendenti.

- **L'ormai interminabile telenovela della regolamentazione LCN**, al momento congelata sulla vecchia normativa annullata da **Tar** e **Consiglio di Stato** con tanto di **AGCom** commissariata che preferisce non agire e aspettare le decisioni del **Commissario** ad acta nominato dal **CDS**. Su questo fronte caldo il **CNT-TPD** invita **Giacomelli** a intervenire con urgenza per adottare iniziative per evitare che emittenti indipendenti debbano continuare a incassare danni con perdite di audience e immagine.
- **L'asta delle frequenze televisive, il cosiddetto 'dividendo interno'**, appena bandita dal ministero, con forti dubbi di riuscita dopo l'esclusione dei big del settore dalla contesa e dei forti dubbi sul business tv a causa dell'incertezza del mercato (molto dovuto al caso LCN). Il **Governo**, però, è andato avanti con la sola intenzione di chiudere così la partita con l'**UE** con la scomoda procedura di infrazione ancora pendente sulla testa. Il **CNT-TPD** ricorda come la spartizione delle frequenze vede un forte squilibrio con soli due soggetti (**Rai-Mediaset** con prossimo il terzo frutto della fusione **TeleCom-L'Espresso**) con ben 5 *multiplex* mentre alcuni operatori sono stati discriminati ottenendo un solo *multiplex* rispetto ad altri aventi pari requisiti (valga il caso di **ReteCapri** che ancora aspetta l'assegnazione del secondo *mux*).



## L'ARROGANZA DI TELECOM: DIVENTARE TERZO POLO

Secondo quanto risulta a *Radiocor* nel CDA di **Telecom Italia Media** non ci sarà il via libera al progetto per la creazione di un unico operatore di rete ma solo un'informativa ai consiglieri. Resta ferma, secondo quanto si apprende, la volontà di **Telecom Italia**, azionista di controllo di **TiMedia**, di non conferire tutte e tre le frequenze nella newco ma di tenerne in pancia, il canale 55 Uhf, destinando le altre due alla *partnership* con le due frequenze detenute da **L'Espresso** attraverso **Rete A**.

Sulla struttura dell'operazione tuttavia i colloqui non sembrano aver fatto decisi passi avanti: se la strada rimane quella di una integrazione societaria, il ventaglio di soluzioni esplorato si è allargato fino a comprendere formule più soft, come la *partnership* commerciale. La trattativa, inizialmente, era partita dall'idea di creare una sola società posseduta al 70% da **Telecom Italia** e al 30% da **L'Espresso** con cinque *multiplex* (i sistemi di diffusione del segnale televisivo digitale): tre sarebbero stati conferiti dall'operatore di tlc e due dal gruppo editoriale per un valore complessivamente stimato in 500 milioni.

## IL TRIOPOLIO RAI-MEDIASET-TELECOM

In un secondo momento **Telecom** ha manifestato la volontà di mantenere la proprietà del canale 55 Uhf, per cui si è passati a ragionare sull'idea di creare una *newco* che controlli solo quattro frequenze (due di **TiMedia**, due de **L'Espresso**). In questo scenario la terza frequenza **TiMedia** sarebbe data in gestione alla *newco* ma la proprietà resterebbe in capo a **Telecom**.

L'operazione ha il chiaro intento da parte di **Telecom** di non mollare il *business* delle frequenze televisive, anzi, non solo costituirebbe una nuova società (4 *multiplex*) di cui ne manterrebbe il controllo, ma si assicura il miglior *mux* nel proprio portafoglio non cedendola nell'operazione. In questo modo **Telecom** diventerebbe a tutti gli effetti il terzo monopolista al fianco di **Rai** e **Mediaset**, tre soggetti con una potenza di fuoco frequenziale pari a 15 *multiplex* nazionali! Se minimo 6 canali vengono veicolati tramite un *multiplex* è facile comprendere quanti canali invadono il digitale terrestre con soli tre proprietari, peraltro nelle migliori posizioni LCN.

## PAY TV: L'ITALIANA PROTO OLTRE A MEDIASET NELL'AFFARE DIGITAL+

Si complica il dossier riguardante la pay tv spagnola **Digital+** in mano a **Prisa**, dopo che la società italiana **Proto Organization** ha detto d'essere disponibile ad aumentare la propria partecipazione se **Telefonica** e **Mediaset** non dovessero esercitare il loro diritto di prelazione. Le due società possiedono rispettivamente il 22% di **Digital+**. Al momento l'agenzia, guidata da **Alessandro Proto** possiede una partecipazione del 2% nel **Gruppo Prisa**.

**DIGITAL+**

Non è la prima volta che **Proto** si interessa al mercato televisivo. Nel 2012 aveva offerto 150 milioni di euro a **Telecom Italia** per comprare **La7**, ceduta poi a **Cairo**. Gli occhi restano puntati su **Mediaset** e **Telefonica** che hanno tempo fino al 12 marzo per decidere cosa fare, senza dimenticare che i due gruppi possono esercitare anche il diritto di veto.

# L'ANALISI DI GENNAIO 2014

## PIÙ DEL 50% DEGLI ABBONATI SKY GUARDA PROGRAMMI IN CHIARO DI RAI, MEDIASET, LA7 E DISCOVERY. MA CON PERCENTUALI DIVERSE



Secondo i dati **Auditel** un abbonato su due guarda programmi che potrebbe vedere anche gratuitamente. Oltre il 57% degli abbonati alla *pay tv* satellitare guarderebbe abitualmente i programmi televisivi in chiaro dei canali **Rai**, **Mediaset**, del gruppo **Discovery** o **Cielo** (cioè quanto già presente sul DTT o su altre piattaforme sat o web).

Questo è quanto emerge dall'elaborazione **Vivaki** sui dati **Auditel** relativi al mese di gennaio 2014: almeno un abbonato su due pagherebbe dunque **Sky**, ma sceglierebbe canali visibili anche gratuitamente. Dal 1 al 31 gennaio la media dei telespettatori giornalieri, che hanno visto la tv attraverso una piattaforma satellitare a pagamento, si aggira attorno ai 12,5 milioni (dato che coinciderebbe con il pubblico che ha a disposizione un abbonamento alla *pay tv*, ricordando che mediamente ad ogni contratto corrispondono tre persone davanti allo schermo), una percentuale del 21,8% sul totale di 57,2 mln di telespettatori.

Osservando i dati si può notare come in genere, sia i canali delle reti pubbliche nazionali, sia quelli **Mediaset**, subirebbero un ridimensionamento sensibile di ascolti tra i possessori di *pay tv* satellitare: **Rai 1** raggiunge il 17,5% di share se si considera il totale giornaliero delle persone davanti allo schermo, ma cala al 12,8% analizzando solo il pubblico di utenti **Sky**.

Lo stesso accade per **Canale 5** che arretra dal 15,4% generalista, al 12,2% di abbonati. Minore invece l'impatto su **La7** che raggiunge il 3,5% di share sul totale degli individui e mantiene una stima del 3,1% tra coloro che possiedono un abbonamento; bene anche per i rampanti canali in chiaro del gruppo **Discovery** (**Real Time** e **Dmax**) con ascolti che raggiungono il 5,4% sul totale degli individui e un simile 5% nell'universo **Sky**.

---

# L'ANALISI DI FEBBRAIO 2014

## DEI CANALI DEDICATI AI BAMBINI

Secondo l'analisi mensile realizzata da **VivaKi**, **Rai Yo Yo** con 70 mila spettatori nel minuto medio (+13% vs febbraio 2012) si conferma il canale più visto sul target 4-14 anni (fascia oraria analizzata: 7-22).

Il secondo canale più visto tra i 4-14enni è **Boing** (64 mila spettatori nel minuto medio), che mostra il maggiore incremento di ascolti anno su anno (+27%).



Bene anche **Rai Gulp** che rispetto a febbraio 2013 recupera il +13% di ascolti. Nel mese di febbraio la fascia più vista sul target 4-14 è su **Rai Yo Yo** la 19.30-20 di mercoledì 26, quando è andata in onda la serie tv prodotta dalla Disney **La casa di topolino**, vista da circa 205 mila spettatori.

# LA COMMISSIONE UE APRE INDAGINE SU ACCORDI TRA PAY TV E MAJOR

**Sky Italia** è stata chiamata in causa anche su un altro fronte: insieme ai maggiori operatori europei della tv a pagamento (la britannica **BSkyB**, la francese **Canal+**, la spagnola **Dts** e **Sky Deutschland**) sarebbe coinvolta in una indagine antitrust, avviata dalla Commissione Europea. Sotto inchiesta sono finiti i contratti tra le major americane del cinema (**20th Century Fox**, **Warner**, **Universal Pictures**, **Paramount**, **Sony Pictures**) e le *pay tv* del Vecchio Continente: le clausole contenute negli accordi potrebbero infatti violare le norme sulla concorrenza dell'**UE**, impedendo ai *broadcaster* di offrire i propri servizi al di là dei confini nazionali.

Secondo il Commissario alla concorrenza **Joaquin Almunia**, la **Commissione** dovrebbe mettere in atto un tentativo di risolvere il problema di quei cittadini europei che, abbonati alle *pay tv* in uno stato, qualora si spostassero al di fuori dei confini nazionali, non potrebbero accedere ai contenuti e usufruire dei servizi per cui pagano un regolare canone. **Almunia** ha precisato che l'apertura dell'indagine indicherebbe che il tema dovrà essere trattato e analizzato con priorità, escludendo l'ipotesi che siano già state prese decisioni certe in merito.



## **PAR CONDICIO ELEZIONI EUROPEE 2014 CIRCOLARE DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI**

In data 3 Marzo 2014, in previsione della convocazione dei comizi elettorali per le elezioni dei membri del Parlamento europeo, il **Dipartimento per l'Informazione e l'Editoria** rammenta a tutti i Ministeri e a tutte le Amministrazioni centrali dello **Stato** e alle loro sedi che, ai sensi dell'art. 9 della legge 22 febbraio 2000, n. 28, a

partire dalla data della pubblicazione del DPR di indizione dei comizi elettorali e fino alla chiusura delle operazioni di voto, è vietato *“a tutte le Amministrazioni pubbliche di svolgere attività di comunicazione ad eccezione di quelle effettuate in forma impersonale ed indispensabili per l'efficace assolvimento delle proprie funzioni”*.

Il **Dipartimento** rende poi noto che per tutte quelle attività di comunicazione ritenute indispensabili e indifferibili per l'efficace svolgimento e per l'asservimento delle proprie funzioni istituzionali, le Amministrazioni interessate saranno tenute a richiedere un preventivo parere all'**AGCom**.

Le iniziative di comunicazione, effettuate in forma impersonale, dovranno recare esclusivamente l'emblema della **Repubblica**, oltre a eventuali strumenti di comunicazione informativa (numero verde, sito internet, ecc.). Pertanto, il parere positivo dell'**AGCom** dovrà essere allegato a qualsiasi richiesta indirizzata al **Dipartimento per l'Informazione e l'Editoria** per la messa in onda delle proprie iniziative di comunicazione a carattere pubblicitario sulle reti **Rai** (ai sensi del combinato disposto della legge 7 giugno 2000, n.150, art. 3 e del decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177, art. 45, comma 2, lettera g).



# ROC: CANCELLAZIONE PER SOGGETTI INERTI DA OLTRE UN TRIENNIO

Comunicazione da parte dell'AGCom ai soggetti iscritti al ROC che non risultano aver effettuato le regolari comunicazioni da oltre tre anni consecutivi.

In data 4 marzo 2014, ai sensi dell'art. 12, comma 2 del "Regolamento per l'organizzazione e alla tenuta del Registro degli operatori di comunicazione", così come modificato dalla delibera n. 393/12/CONS del 4 settembre 2012, l'AGCom informa i soggetti interessati iscritti al ROC, ma che non hanno effettuato le prescritte comunicazioni da oltre tre anni consecutivi, "fissando un termine di quindici giorni, dalla data di ricezione della contestazione, per produrre eventuali controdeduzioni. In caso di mancato riscontro da parte del soggetto interessato, il Direttore del Servizio, ovvero il Dirigente dell'Ufficio del Registro degli operatori di comunicazione all'uopo delegato, dispone la cancellazione d'Ufficio dal Registro".

Gli operatori chiamati in causa sono tenuti a inviare la comunicazione annuale relativa all'anno 2013, entro il termine massimo del 31 luglio 2014, per via telematica (mediante l'accesso al portale [www.impresainungiorno.gov.it](http://www.impresainungiorno.gov.it)) e secondo le modalità illustrate dal ROC. In caso contrario, in conformità a quanto disposto ai sensi del predetto articolo 12, comma 2, si procederà alla cancellazione d'ufficio dal Registro degli Operatori di Comunicazione.

Ulteriori chiarimenti e controdeduzioni potranno essere trasmessi all'Ufficio Registro degli operatori di comunicazione (Centro Direzionale, Isola B5 – Torre Francesco, cap. 80143 Napoli – posta elettronica certificata: [agcom@cert.agcom.it](mailto:agcom@cert.agcom.it) – fax 0817507 581/683).



## IMPIANTI TELEVISIVI DATABASE CONSULTABILE:



[http://www.sviluppoeconomico.gov.it/programmi\\_televisivi/home.html](http://www.sviluppoeconomico.gov.it/programmi_televisivi/home.html).

Allo stesso indirizzo sono pubblicati anche i dati relativi ai monitoraggi dei programmi televisivi, effettuati dagli Ispettorati Territoriali, direttamente sul territorio, almeno ogni due mesi.

## ADERISCI ALLA NOSTRA ASSOCIAZIONE

Questo momento delicato per le emittenti locali e nazionali indipendenti vede il CNT-TPD fortemente attivo sul campo allo scopo di tutelarle. Gli editori che lo volessero, possono aderire alla nostra associazione collegandosi al sito: [www.coordinamentonazionaletelevisioni.it](http://www.coordinamentonazionaletelevisioni.it) dove poter scaricare il modulo di adesione. Uniti si vince.



## CRISI TV LOCALI L'AGONIA DELLA PRIMA DELLA CLASSE

"Siamo i 74 invisibili lavoratori pugliesi che, la più grande azienda editoriale della Puglia, definisce esuberanti. Siamo impiegati, tecnici, giornalisti del Gruppo Norba ognuno con la sua storia che non interessa a nessuno nella nostra bella regione". Inizia così la lettera aperta inviata al sottosegretario al Lavoro Teresa Bellanova e al Presidente della Regione Puglia Nichi Vendola dal Gruppo Cassintegrati Telenorba. Una lettera che testimonia la gravità dello stato non solo dell'emittente in questione, ma un chiaro termometro dell'intero settore considerando che TeleNorba è da diversi anni la prima tv locale per ascolti in Italia. Un segno che scatena l'emergenza.

Comunicazione per i destinatari di "CNT Informa": In base all'art. 13 del Decreto Legislativo N°196 del 2003, i vostri recapiti vengono utilizzati esclusivamente ai fini di questo servizio di informazione e non sono, pertanto, comunicati e/o diffusi a terzi. Nel caso non desideriate ricevere più il "CNT Informa", ed essere cancellati dal suo elenco, inviate un fax al N. 0818370421 oppure una e-mail all'indirizzo [info@coordinamentonazionaletelevisioni.it](mailto:info@coordinamentonazionaletelevisioni.it)



Direttore: Costantino Federico  
Reg. Tribunale di Napoli N. 4/07 del 17/01/2007  
SEDE: Piazza Municipio, 80 - 80133 NAPOLI

C.N.T. Terzo Polo Digitale - Informa - Spedizione gratuita via e-mail  
e-mail: [info@coordinamentonazionaletelevisioni.it](mailto:info@coordinamentonazionaletelevisioni.it)  
Sito: [www.coordinamentonazionaletelevisioni.it](http://www.coordinamentonazionaletelevisioni.it)